

Bruno Viani / PAGINA 2

Gaslini, doppia missione medici ad Abu Dhabi tele-consulti in Palestina

Un team di medici del Gaslini è partito per Abu Dhabi: opererà i bimbi feriti nel conflitto. Da Genova consulti on-line ai medici di Gaza.

I medici in collegamento con la zona di guerra grazie al satellite di Musk

Il Gaslini connesso con Starlink «Così salviamo vite da remoto»

IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

«**P**ochi minuti fa ho ricevuto una richiesta di consulenza da Gaza e sono riuscito a comunicare, anche se operando da lontano e con i collegamenti attuali, non possiamo fare molto - racconta Andrea Moscatelli, direttore del Dipartimento di Emergenza del Gaslini - ma a breve, grazie alla rete di Elon Musk, sarà possibile la condivisione delle cartelle cliniche dei malati e dei feriti imprigionati dentro la Striscia». E sarà un salto di qualità, la possibilità

concreta di salvare vite.

L'ora X sarà alle 18 ora di Gaza, le 15 in Italia, di lunedì 4 marzo. In quel momento, sotto il cappello di Starlink (la grande rete dei satelliti per telecomunicazioni lanciate nello spazio dal patron della Tesla) inizierà la prima riunione intercontinentale di specialisti dei grandi ospedali psichiatrici a sostegno della popolazione di Gaza, con la partecipazione diretta del personale sanitario dell'ospedale da campo degli Emirati all'interno della Striscia, al confine con l'Egitto. Il luogo dove si concentrano il dolore e le speranze di tanti scampati alla devastazione dei bombardamenti israeliani, innescati dall'azione sanguinaria

di Hamas dell'8 ottobre.

Moscatelli è un chirurgo abituato ad operare in condizioni estreme. Era stato, con il direttore dell'unità operativa Governo Clinico del Gaslini Giuseppe Spiga, ad Abu Dhabi con la prima missione partita dall'Italia e, al suo arrivo, aveva denunciato le atrocità della guerra: bambini operati in emergenza da chirurghi costretti a lavorare senza poter somministrare anestesia, feriti da pallottole o storpiati da fratture e schiacciamenti riportati nel crollo delle abitazioni dove credevano di essere al sicuro.

L'assistenza oggi è fatta di cuore e tecnologia. «Sono pochi i malati che, una volta alla settimana con un volo aereo



Palestinesi feriti durante un raid a Gaza

autorizzato da Israele, vengono portati all'ospedale da campo al confine con l'Egitto - racconta Spiga, braccio destro del direttore generale del Gaslini Renato Botti - e possono attraversare il varco». Nei territori della Striscia ci sono medici e persone che si prodigano come possono a prestare i primi soccorsi. «Conosciamo i loro numeri di cellulare, loro hanno ovviamente tutti i contatti con

l'esterno. Ma le comunicazioni sono quasi impossibili». Oltre ai medicinali, agli antidolorifici e alle attrezzature, manca la possibilità di scambiare informazioni e offrire consulenza specialistica.

E basta pensare a cosa succede nella tranquilla Europa quando un medico generico formula una diagnosi, per capire cosa significa: la consulenza degli specialisti diventa ancora più im-



Elon Musk

portante in pediatria.

I soccorsi internazionali continuano ad arrivare ad Abu Dhabi, oggi è sul posto una missione congiunta tra l'Istituto Giannina Gaslini di Genova e il Meyer di Firenze, chirurghi ed ortopedici arrivati ad operare i bambini vittime del conflitto che sono stati trasferiti negli Emirati per la gravità delle loro condizioni. Dall'interno della Striscia arriva invece so-

lo un grande silenzio.

Aromperlo sarà il primo incontro web sulla piattaforma Teams (divenuta familiare per milioni di persone nei giorni del Covid) al quale i medici dell'ospedale da campo di Gaza potranno prendere parte grazie a Starlink, la rete di satelliti orbitali creata da Elon Musk. Da lunedì 4 marzo, ogni settimana, i medici di Gaza potranno connettersi col mondo. In campo pediatrico, si collegheranno dalla Gran Bretagna i medici del Great Ormond Street Hospital di Londra; dall'America gli specialisti del Children's National Hospital di Washington, del Boston Children's Hospital e della Cleveland Clinic; dalla Spagna risponderà il Barcelona's Hospital Sant Joan de Déu.

Dall'Italia, si uniranno il Bambin Gesù di Roma e il Gaslini di Genova (capofila della missione varata da Palazzo Chigi). La voce della scienza e della tecnologia sovrasterà così, per qualche ora, il rumore delle bombe. Aspettando la pace. —